

paese, della disoccupazione, e anche la causa unica dei mancati provvedimenti.

Per questo a buon diritto reclama energicamente per conto proprio i mezzi per la sua esistenza: il lavoro.

E anche voi, onorevoli colleghi, che in gran parte siete interessati direttamente come noi, perchè in gran parte dei vostri colleghi pure avete grandi masse di lavoratori che reclamano nient'altro che lavoro, quando pensiate con noi alle lunghe privazioni di questi mesi, alle lunghe privazioni non soltanto dei singoli, ma di centinaia di migliaia di famiglie e di bambini, io voglio sperare che vi sentirete palpitare il cuore di commozione, e con noi reclamerete dal Governo, perchè si esca una buona volta da questa insostenibile situazione e si trovino i mezzi anche per questo imprescindibile bisogno.

Rimane ancora più oltre sordi, passivi e indifferenti da parte vostra come da parte del Governo equivarrebbe semplicemente a una provocazione, a un insulto alla miseria del proletariato italiano, provocazione che potrebbe anche determinare tristi e dolorosi episodi, di cui fin da ora noi lasciamo la responsabilità al Governo.

Noi dal Governo più che promesse reclamiamo provvedimenti immediati, urgentissimi, copiosi, adeguati alla proporzione della disoccupazione che abbiamo in questo momento. Si venga almeno a lenire le condizioni di quella parte più dolorante che non può più resistere, per mancanza totale dei primi alimenti per la vita.

Non so se il Governo accoglierà questo invito. Pertanto io, anche a nome dei miei amici di questa parte della Camera, dichiaro che, qualora i provvedimenti non venissero prontamente in misura da far fronte a questa ardente questione della disoccupazione italiana, noi battuti qui, sul nostro emendamento aggiuntivo, dal Governo e da voi, riporteremo la questione assillante in mezzo al paese...

VINAJ. Vi batterà anche lui! (*Proteste e rumori vivissimi dall'estrema sinistra e su altri banchi — Alcuni deputati dell'estrema sinistra lanciano invettive contro il deputato Vinaj*).

PRESIDENTE. Onorevole Vinaj, non interrompa!... La richiamo all'ordine!...

VINAJ. Richiami loro! (*Rumori*).

CABRINI. Faccia silenzio!... Che c'entra lei?

VINAJ. La questione la conosco più di voi.

CERMENATI. Taccia! È una delle questioni più serie, e che preoccupa non soltanto i socialisti, ma tutte le parti della Camera. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Prosegua, onorevole Quaglino, e non raccolga le interruzioni.

QUAGLINO. Sono dolente di questa interruzione dell'onorevole Vinaj, perchè mi dà la prova che non tutti qui dentro conoscono i dolori della disoccupazione e fame operaia. (*Vive approvazioni*).

VINAJ. Li conosciamo tutti! (*Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Vinaj, la richiamo all'ordine per la seconda volta!... Non mi costringa ad applicarle la censura.

QUAGLINO. E se lei, onorevole Vinaj, li conosce, deve anche comprendere che io non avevo detto nulla che potesse colpirla. (*Applausi a sinistra*).

Ho detto soltanto che, qualora la mia povera voce non venisse ascoltata nè dalla Camera nè dal Governo, sentivo che il dovere nostro era di portare la questione nel paese. E quando uno in piena Camera fa appello al paese per domandare giustizia, come può offendere voi che del paese siete i rappresentanti? (*Approvazioni — Applausi a sinistra*).

Ripeto ancora che di fronte al paese, col popolo e per il popolo, combatteremo energicamente la nostra campagna, che sarà la guerra contro la disoccupazione, la miseria e la fame, per la conquista del lavoro, del pane, pel diritto civile alla vita. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi all'estrema sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Segni di attenzione*) La questione sollevata ora dal deputato Quaglino è realmente una di quelle che richiedono tutta l'attenzione del Parlamento e del Governo. (*Vive approvazioni*) Nelle dichiarazioni che feci alla Camera accennai io stesso alla necessità di provvedimenti immediati ora, e di provvedimenti più organici per l'avvenire.

Il fenomeno della disoccupazione non è particolare, in questo momento, all'Italia soltanto. Anche l'onorevole Quaglino ha accennato che esso si manifesta in altri paesi a noi vicini. E la disoccupazione fuori d'Italia, diminuendo anche ai nostri operai la possibilità di recarsi a lavorare al-